Anno V. | Udine – Mercoledì 2 Novembre 1887 | N. 261

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco. | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabacchi

LE TESTUALI PAROLE
DI BERTI
al banchetto di Torino

Riportiamo le testuali parole dell'on. Domenico Berti, promotore del banchetto di Torino, e da lui pronunciate, tanto più che si rimarcarono le allusioni esplicite alla *divisione dei partiti* e, sebbene gentilmente, si alluse a coloro che in quel banchetto trovavansi a disagio e più vi si troveranno d'opera in poi:

« La vostra vita pubblica è nota a quanti hanno seguito le vicende della nostra storia politica contemporanea, epperciò non è d'uopo ch'io *la* rammenti. Due date però la contrassegnano. Esule dalla terra di Sicilia nel 1840, oggi capo del ministero del Regno italiano. Tra queste due date vi è l'opera tenace, svariata, costante con cui vi travagliaste al trionfo dell'unità della patria. *Questa è lode vera* che a me piace tributarvi, e che con me vi dà il paese intiero, come ve lo attestarono concordi in una solenne tornata della Camera, i primi uomini che dai banchi opposti sorsero a parlare per indurvi a ritirare le dimissioni da deputato a quella presentate.

« Le egregie persone, on. presidente del Consiglio, che qui vi fanno corona, altre professano le vostre opinioni ed appartengono al gran partito liberale di cui siete uno dei principali duci, altre sono a voi benevole e riconoscono le benemerenze *che vi acquistaste*, senza militare tuttavia sotto la vostra bandiera. Questa condizione degli animi, per cui il ministero è sostenuto dalla sua parte e guardato con occhio benigno dall'altra, rende più facile ad un uomo di Stato l'opera sua tanto nelle *riforme interne* quanto nella direzione della politica estera.

« Non sono tra quelli che credono che tutto convenga rifare all'interno e neanche tra quelli che tutto vorrebbero differire. Quest'ultimo sistema mette allo scetticismo, che è il male maggiore in cui un paese possa cadere.

« Vi sono istituzioni da ravvivare, libertà amministrative utili a concedersi, diritti già dati da mettersi in consonanza coi diritti non ancora esistenti, ed infine i gravi problemi finanziari e quelli inscindibili delle classi popolari. Il tempo speso intorno a queste ultime non sarà mai soverchio, perchè in esse vi è accolta l'operosità economica della nazione ed in gran parte la forza della sua difesa. Voi e gli uomini che *con* voi stanno al *timone* della cosa pubblica, e nei quali il paese riconosce rara altezza di mente e singolare patriottismo, non portate certamente diverso giudizio.

« Voi siete, *onor.* presidente del Consiglio, entrato non da ieri, ma da lungo tempo negli affari, avete esperienza grande e larga conoscenza delle gravi questioni che si agitano in Europa e toccano per tante parti ai nostri interessi. Certo che la politica che meglio li tutela, senza ledere quelli *degli* altri, è la politica pacifica resa possibile dall'alleanza degli imperi del centro. Questa politica, che ha per iscopo la pace, è quella che il paese intiero approva e che sente raffermata dal vostro convegno col gran cancelliere germanico. Ed il paese quanto varie siano le opinioni sullo stabilimento della nostra colonia in *Africa*, crederebbe di mancare a sè stesso se il governo non ne pigliasse con energia la difesa.

« Delle varie riunioni politiche che dalla nostra storia parlamentare sono ricordate, questa è la prima in cui tutta Italia sia largamente rappresentata. *Essa non si compone di un collegio*, ma dei collegi di tutte le provincie. Noi siamo lieti di ciò, e vi diciamo che questo fatto non solo attesta la stima che il paese fa del vostro carattere e del vostro ingegno, ma indica con bella ed incontestata prova che l'unità *nazionale* è *nella mente* e nel cuore di tutti.

« Questa riunione dimostra eziandio che il governo può essere assunto con sicurezza da qualunque cittadino che ne sia investito dall'Augusto Monarca, da qualunque terra del Regno egli provenga.

« La regione è scomparsa; la Monarchia parlamentare, creatrice dell'unità, rimane sola e sovrana.

« Le vecchie provincie che presero l'iniziativa di questo pranzo, a cui tutte le altre d'Italia aderirono spontanee, sono liete del risultamento e sperano che esso sarà fecondo di utili conseguenze al paese. È bene che adunanze politiche composte, come questa, di tutte le parti d'Italia abbattono le mura che spesso ancora ci impediscono di ben vederci e ci turbano il pensiero.

« Qui mi fermo e conchiudo.

« Non lungi da questo luogo che ora ci accoglie vi è un museo, le cui pareti vanno adorne degli emblemi e dei nomi degli insigni uomini di Stato che servirono con abnegazione, con ingegno e con amore ardente la patria. Questa, che non è ingrata ai suoi figli, è sempre lieta, quando può aggiungere al nome degli uomini che già scesero immortali nella tomba, quello di altri suoi figli che con la intensità ed efficacia delle opere sappiano crescerle lustro e gloria.

« Onor. presidente. — La riunione, per mezzo mio, vi prega di farle conoscere con la vostra autorevole parola gl'intendimenti sull'indirizzo che vi proponete di dare al governo del paese ».

L'ITALIA IN BULGARIA

Nel principato bulgaro lo Stato europeo che ha il primato commerciale è l'Inghilterra, con un valore di franchi 15,829,805 nelle importazioni, e di 4,585,685 nelle esportazioni.

Viene poi l'Austria-Ungheria con franchi 16,481,598 alla importazione, franchi 2,445,809 alla *esportazione*.

La Rumenia ha 3,285,946 franchi *nella importazione*, e 1,290,265 *nella* esportazione.

La Russia *importa* per 3,991,416 lire, con una esportazione minima di lire 266,080.

La Turchia importava lire 12,809,846 me ne esportava 18,958,508.

La Francia importa per 2,897,575 lire ed *esporta* lire 9,327,563.

L'Italia infine ha importato in Bulgaria *per* lire 1,270,279 e ne esporta per lire 1,496,696.

Il movimento cogli altri Stati era pressochè minimo.

Raggiungesi il totale per tutto il principato di lire 61,687,169 l'importazione, e lire 37,768,939 l'esportazione.

Probabilmente le condizioni politiche che attraversò nel 1886 la Bulgaria hanno influito su queste cifre riferite appunto a quell'anno. Qualunque sia il loro valore è però evidente che l'Italia occupa un posto troppo poco considerevole nel movimento commerciale della Bulgaria. L'esportazione cedesi soltanto, sia per l'*Italia* che per tutti gli altri Stati, in grani imbarcati nel Danubio, ma l'*importazione che si effettua* in Bulgaria è tale che l'Italia vi potrebbe *aver parte assai* più importante.

Parte della merce italiana veramente è introdotta come provenienza austriaca, francese ed anche turca, perchè sono case estere che lavorano in Bulgaria e vi vendono come estero il prodotto italiano.

Lo stesso succede un po' dappertutto perchè la nostra industria non è ancora avvezza a cercare direttamente il compratore, ma si vale di intermediari, il più sovente stranieri.

Eppure la Bulgaria potrebbe riuscire un discreto mercato per l'Italia.

L'Austria-Ungheria vi spedisce una quantità d'abiti fatti.

La manifattura di tali abiti costa forse meno in Italia che in Austria, i panni di Schio e di Biella li forniscono altrettanto bene ed a buon mercato che le fabbriche Morave; si potrebbe competere in questa industria austriaca floridissima in tutto l'Oriente, se da noi la si conoscesse e la si praticasse.

I cotoni rossi, i bordati, tutti i tessuti di Monza, Salerno e dei cotonifici del Piemonte, per vivacità di disegno, buona qualità e buon mercato, possono competere coi francesi e cogli inglesi.

Ma i nostri fabbricanti, invece di accreditare le loro marche, si stimano fortunati di apporvi quelle marche che loro impongono i commissionari, per lo più contraffazione di marche straniere.

Così mentre le nostre industrie potrebbero avere *uno sbocco serio*, duraturo, e che d'anno in anno segnasse un *normale* sviluppo, si accontentano della piccola parte che loro riserbano i commissionari, *greci la più parte*, che non ricorrono all'industria italiana proprio che quando non ne possono fare a meno.

Un'altra questione che deve preoccupare il nostro commercio colla penisola balcanica, è quella delle comunicazioni.

Noi non abbiamo che due o tre vapori facoltativi che rimontano il Danubio, e questi ancora con trasbordi frequenti; mentre invece Marsiglia ha tutte le agevolezze, come le ha Trieste.

Le Compagnie francesi si sono federate a quelle russe sul Danubio, ed il Lloyd A. U. vi ha un servizio in corrispondenza alla grande Società danubiana; cosicchè succede bene spesso che le merci italiane, destinate ai Balcani, prendono prima la via di *Marsiglia* o quella di Trieste!

I primi passi di Theodoros

Al momento in cui il corpo d'esercito italiano sbarca a Massaua, la *Revue française*, di Edoardo Marbeau, pubblica una pagina della storia contemporanea dell'Abissinia la quale espone gli ostacoli contro a cui va incontro il nostro *prode esercito* e *rivela il carattere della* razza indomabile che gli sta di fronte. *Questa pagina*, staccata da un *libro* di imminente pubblicazione, gli fu comunicata da un uomo che vide assai da vicino, al tempo del suo splendore, il Negus Theodoros II. È un missionario, forse un antico console che vuole conservare l'anonimo.

Il deserto è fecondo di illuminati; la storia del Mahdi è assai recente.

Nel 1850, un guerriero abissino, chiamato Kassa, prese l'offensiva contro gli egiziani, che muovevano al suo paese una guerra di sorpresa e di razzie.

Eseguivano delle incursioni subitanee il cui unico scopo consisteva nella tratta, nel ratto delle giovanette celebri per la loro bellezza. I punti d'imbarco erano Massaua e Suakim; la *bandiera inglese* pareva proteggere quel traffico ignobile, *dacchè non lo impediva*, benchè *fosse* presente.

Kassa ricambiò ai suoi nemici occhio per occhio dente per dente. Fortunato nelle sue piccole spedizioni, distribuiva tutto il bottino ai suoi uomini, nulla serbando per sè stesso. Mirava assai in alto.

La sua truppa ingrossandosi, si inti-

---

55 **APPENDICE**

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

La vita straripa allora intorno a voi, la v'inonda, l'aspirate per tutti i pori; tutto è sì grande, sì nobile, sì bello sotto a' vostri occhi, che vi sentite preso da una secreta vergogna di pensare a voi solo in mezzo a tale spettacolo. La vostra febbre quindi a poco a poco svanisce, troppe immagini dolci e attrattive concorrono a distrarvi, e già non siete più tanto infelice. Fors'anche alla svolta d'un viale il vostro occhio, lungamente chinato, si alza e incontra una nuvola ch'ei si dà a seguire a malgrado suo; forse la vostra mano, contratta già da un moto di rabbia, s'imbatte in un fiore che sfoglia sbadatamente; forse il vostro orecchio distratto è tocco da un canto che la vostra balia v'apprese, e le vostre labbra lo ripeton soppiano senza vostra saputa; poi la nuvola, il fiore, il canto s'impadroniscono a poco a poco di voi; l'idea unica che vi preoccupava pare stemprarsi e perdersi in quelle nuove impressioni, e lasciate ondeggiar la vostr'anima in balìa d'una meditazione profonda, finchè un subitaneo pensiero non sorga a riscotervene, e richiami a voi la disperazione obbliata. Ma questa non torna se non a stento, e meno assoluta; ed egli avviene allora talvolta che vi arrischiate di porla in bilancia, non già ancora per tentare di sopportarla, ma per curiosità, e come per paragonarla alle vostre forze: quindi, involontariamente, sentite che le vostre forze la vincono, e il vago pensiero che potreste vivere vi passa per l'anima. Allora, allora soltanto si decide la fatale questione; allora, posto come in bilico sulla tomba, un *soffio* può in essa piombarvi, o salvarvi: il *solo caso è commessa allora* la vostra sorte. Calice già pieno, il vostro cuore non ha bisogno se *non d'una* lagrima di più per soggiacere, d'una lagrima di meno per ravvivarsi.

Dopo parecchie ore di ponderazione e di pianto, Luigia si trovava appunto a tal termine. Senza aver confessato a sè medesima che la sua risoluzione di morire era meno ferma, la si arrestava ritta sul confin dei due mondi per guardare indietro; e se una mano allora si fosse stesa verso di lei, se una voce l'avesse chiamata, se un fatto l'avesse ricondotta di nuovo nella vita, il suo coraggio sarebbe stato spacciato. Infatti, come sieno una volta caduti a vuoto, tali *estremi proponimenti non si ripigliano più*; chè la disperazione non si può menar così d'oggi in domani, e non la troviamo a beneplacito nostro così violenta da cimentar di nuovo la morte: senza che, l'ora opportuna è passata, e codesti suicidii differiti hanno alcun che di ridicoloso che arresta. Lasciato che abbiamo cader il pugnale per terra, ci piglia vergogna di chinarci a raccoglierlo, e ci rassegniamo a vivere non fosse per altro che per orgoglio.

Luigia sentiva in sè tutte queste cose senza aversele dette, e senza nemmen averne sospetto; poichè, sincera nel suo disegno, ella credeva d'averne solo protratta d'alcuni istanti l'esecuzione.

Intanto pensò di ritornarsene a casa; già ell'aveva ripreso a bastanza impero sopra del suo dolore per traversare la città senza attirar a sè gli occhi altrui, e l'abitudine, signoreggiando la commozione, le fe' racquistare in breve la sua andatura da fanciulla.

Ah! chi avrebbe potuto immaginare che, sotto a quell'apparenza modesta, placida e muta, si nascondessero tante angosciose passioni? Chi, vedendo passare quella giovanetta, così sollecita a rendere i saluti, così attenta a cansare gl'impedimenti della via, chi avrebbe detto che la gran questione della morte e della vita s'agitasse allora nell'anima sua? E quanti di tali drammi interiori si rappresentano da per tutto d'intorno a noi senza che lo sappiamo! Chi, passando per mezzo la folla, e lasciando spaziare il suo sguardo su tanti volti foggiati sulla medesima stampa comune, non chiese talvolta a sè stesso che cosa avverrebbe se tutte le maschere a un tratto cadessero, e se tutte le fronti d'improvviso svelassero tutte le anime? Quanti odi, quanti affanni, quanti desideri, quante storie *compassionevoli* o vergognose sarebbero allora rivelate! Di tanti volti in vista sereni, quanti ne rimarrebbero illuminati di gioia e di pace? L'umanità non ha di tranquillo se non l'esteriore; ciascuno abbottona con diligenza la sua veste sull'ulcera che vuol celare, ciascuno copre le sue difformità sotto un'eleganza studiata, come il volgo il suo sucidume sotto gli abiti da festa, ma la folla non è altro mai che un ammasso di dolori o di vizi azzimati da gala.

La prima impressione che provò la giovane allorchè entrò in casa sua, fu un'impressione di contentezza; *ella* poteva finalmente deporre ogni ritegno, nessuno più la vedeva. La *si* gettò in una seggiola, si lasciò cader la testa fra le mani, e rimase alcuni istanti come stordita di ciò che le era accaduto; finalmente, levando gli occhi, li volse attorno di sè.

Quella camera oscura e malamente arredata, ben quadrava alla tristezza dello *straziato suo cuore*; si alzò, guardò con occhio smarrito in ogni cantuccio, *come se avessero cercato* qualcosa che inasprisse il suo dolore o lo temperasse, *ma non trovò niente su cui* fermar l'attenzione; fe' alcuni passi senza scopo, ordinò alcune robe con quell'istinto muliebre che par che sopravviva persino al pensiero, e trasse finalmente al balcone.

Il suo reseda abbandonato era morto da lungo tempo, la gabbia del suo augellino era vuota, e il giardino del dottor Pillet conservava l'antico suo aspetto di baratro, coperto di piante parassite e di lappole immonde.

Quella vista di desolazione le piacque, e, *intrecciate le* mani, fissò gli occhi sopr'essa. Parve che in quel *momento* le si presentasse un simbolo di tutta la sua vita. Quel fiore appassito, quell'uccello involatosi, quello steril giardino, non rendevano immagine forse del suo passato? non la rendevano dell'avvenire suo? Perduti per sempre i canti ed i profumi della sua gioventù, la sola cosa che rimanesse innanzi al suo presente deserto, non era essa pure un campo incolto, sparso d'ortiche e di triboli?

Ella fece codesti facili confronti spargendo lagrime in copia, dimostrò a lungo e con mille argomenti a sè stessa la necessità di morire, e s'incoraggiò a *metter fine alle crudeli sue* rimembranze.

Per altra parte la premeva di quando in quando la vergogna di vivere ancora dopo aver così solennemente significata ad Arturo la sua risoluzione di torsi la vita; e l'orgoglio, codesta *feccia* delle passioni più sincere, aguzzava il dolor suo, e conturbava la sua *ragione*. Lo gridava ch'era d'uopo morire, morire sul *fatto*; e pure indugiavasi, poichè il bisogno di vivere, più forte d'ogni altra cosa, teneva testa egli solo agl'impulsi della disperazione e della vanità.

E come sarebbe stato altrimenti? Sì giovane ancora, sì vigorosa, sì facile ad ogn'impressione, come non avrebb'ella esitato? Con tutto che il vento ne avesse dispersi i fiori, l'albero della vita era ancora sì rigoglioso e possente, le sue radici erano ancor sì profonde! Che che ne sia stato detto, la più terribile delle umane azioni è il suicidio. Ricevere la morte mentre si sta compiendo al proprio dovere è cosa facile, perchè essa è tranquilla, *serena*, e senza conflitto; ma il suicidio è orribile, come *conseguenza* ch'egli è d'una *ribellione* interiore in cui l'anima trucida il corpo.

Del rimanente, già l'abbiam detto, a levar da ogni incertezza Luigia non era d'uopo se non di un accidente improvviso che avesse fatto pendere la bilancia o dall'una o dall'altra parte, e tal accidente non si *fece* aspettar lunga pezza.

Dopo un'ora appena da ch'era tornata a casa, le fu recata una lettera, e ravvisandone la scrittura ella impallidì e barcollò. Quella lettera era d'Antonio. Luigia si pose la mano sulla fronte chiudendo gli occhi come per apparecchiarsi a qualche nuovo dolore, e finalmente, fatto uno *sforzo*, l'aperse. Gli era un biglietto brevissimo:

(Continua)

ciò egli stesso governatore delle frontiere. La sua indipendenza assoluta diede ombra alla corte di Gondar. Oisoro, la fiera sovrana dell'Amahra, spedì delle truppe contro di lui e, per assicurarsi della fedeltà dei suoi generali, aggiunse loro la propria figlia Tzoobega.

In quelle contrade le donne sono valorose al pari degli uomini e sono specialmente più astute. — Quella giovane principessa aveva quindici anni. Sotto ogni riguardo era una persona ammirabile, ma la bellezza del suo animo vinceva quella del suo corpo, che però non aveva uguale. Cuore retto, giudizio sano, generosità senza fine, essa era cara alla popolazione di Gondar e all'esercito intero.

Invece di Kassa le truppe della regina Oisoro si urtarono contro il corpo d'esercito egiziano, agli ordini del governatore del Sudan, Mouça-pacha, l'invincibile. Anch'egli, mirava allo stesso obbiettivo, la cattura del terribile partigiano.

Mouca-pacha, credendo di avere di fronte il giovane duce, volle approffittare della propria superiorità numerica e, temendo che a favore della notte esso non gli sfuggisse, principiò l'attacco immediatamente. Il combattimento fu accanito. Gli Abissini, sorpresi di vedere un esercito musulmano di cui non sospettavano l'esistenza, sulle prime si turbarono; ma eccitati dalle parole e dall'esempio dell'intrepida Tzoobega che percorreva le file in mezzo ai tiratori, ripresero presto coraggio e si batterono da valorosi. Schiacciati dal numero furono messi in rotta, la principessa cadde nelle mani dei vincitori (settembre 1852).

Mouca-pacha riprese col suo bottino la via del Soudan. Kassa lo aspettava di soppiatto. Le sue vedette lo tenevano al corrente dell'esatta situazione del nemico.

Rinnovando il sistema di guerra di cui dicesi che si servì Annibale rinchiuso da Quinto Fabio Massimo nelle rupi di Formio, Kassa aveva domandato ai «Bazens», suoi alleati due mila tori o bovi dei più vigorosi. Egli aveva fatto circondare dai suoi mille e trecento cavalieri quell'enorme greggie, lasciando libera soltanto la fronte diretta verso il campo egiziano; alle corna di ogni animale erano accese delle faci di legno resinoso cui appiccarono il fuoco.

In questa pagina di storia palpitante d'interesse, l'idillo più squisito si accoppia alla spaventosa distruzione.

L'esercito egiziano era trucidato; la sola retroguardia, dove si trovavano i prigionieri abissini riservati per la vendita, era, secondo l'uso, alquanto lontana dal campo e di conseguenza, fuori della zona devastata. Tzoobega, prigioniera, seguiva coi suoi compatriotti, gli implacabili vincitori; si trovava dunque chiusa in quella frazione di campo che era stata risparmiata.

Mouca, sedotto dalla meravigliosa bellezza di lei, la riservava, ci si dice, per il suo harem, e l'aveva affidata alla guardia di due mori, confidenti e provveditori delle sue orgie. All'alba, il generale abissino, si avvede che quella retroguardia non divise la sorte comune, ed egli vi accorre per compiere l'opera. Tzoobega, non facendosi illusione sulla sorte che le spetta, aveva preso la risoluzione di salvar il suo onore ad ogni costo.

Al pari di tutte le dame dell'Abissinia, era armata di un piccolo pugnale attossicato col veleno della ceraste. Una semplice puntura uccide in brevi istanti, ove non si ricorra subito al *succhiamento*, mortale quasi *sempre* per colui che lo opera. Così armata essa procedeva rassegnata, piena di fiducia nella protettrice dell'Abissinia, la Regina delle vergini.

Durante la disfatta, i due mori erano rimasti al loro posto. Ma quando la morte regnò ovunque, si credettero liberi. Eccitati dalla bellezza della loro prigioniera, le si avvicinarono per afferrarla. Ma ella stava in guardia, indietreggiando vivamente ed appoggiandosi la punta del pugnale sul petto, disse loro con energia:

— Un passo di più e possederete un cadavere.

— Si, lo sappiamo; ma prima che tu sia cadavere, *sarai stata nostra*.

E si avanzano. Il pugnale penetra e il sangue della vergine scorre. I due mostri si turbano, esitano, ma trascinati dalla foga dei loro desideri si slanciano sulla principessa.... e le loro teste rotolano a terra.

— Grazie, guerriero del mio paese, disse Tzoobega, grazie; ma è troppo tardi; poi essa trae il pugnale dalla ferita.

— No, risponde Kassa, poichè è lui, precipitandosi su lei, la stringe fortemente nelle sue braccia.

Ella indovina la sua generosa intenzione.

— Ferma, esclama essa, ferma, vai a morire!

— Forse, ma avrò compiuto il mio dovere e malgrado la resistenza della giovanetta, egli poggia le labbra sulla ferita aspira il veleno che non ebbe ancora tempo di spargersi nel sangue e Tzoobega è salva.

Ma egli ben presto vacilla, sviene, gli somministrano tosto il contro veleno più energico, il *serpentario* e i suoi soldati nella costernazione lo accompagnano al quartiere generale.

Tzoobega gli prodigò le cure più affettuose fino alla di lui guarigione.

Kassa venne proclamato generale successore del Negus nel 1853. Consacrato imperatore dal patriarca il 7 febbraio 1855, assunse il nome di Theodoros II.

In Italia

Il prossimo Concistoro al Vaticano.

Nella seconda quindicina del mese prossimo si terrà in Vaticano un Concistoro.

Un principe arrestato in ferrovia.

La *Tribuna* racconta che domenica il principe Del Drago, viaggiando in ferrovia, giunto alla stazione di Fara Sabina, prese a protestare perchè i conduttori introdussero nel suo scompartimento di 1a classe 8 contadini privi di biglietto.

Il principe avendo ecceduto contro il personale delle ferrovie, venne arrestato e condotto all'ufficio di questura, ove fu tosto rilasciato.

La *Tribuna* protesta giustamente contro le ognor crescenti prepotenze ed irregolarità che si verificano nelle ferrovie.

All'Estero

La salute dell'Imperatore Guglielmo.

Berlino 1. L'imperatore ha riposato abbastanza bene durante la scorsa notte. I dolori sono deboli. L'imperatore ha udito oggi la relazione del capo del gabinetto militare Albedyll.

Un tremendo uragano in Inghilterra e in Irlanda

Londra 1. L'uragano è ricominciato oggi violentissimo; dispacci da tutte le parti dell'Inghilterra e dell'Irlanda, particolarmente dalle coste della Manica e da quelle occidentali, annunciano gravi danni e parecchie vittime; il telegrafo è interrotto in vari punti, la ferrovia è distrutta dall'alta marea fra Porkstone e Poole. Ferrovie e piroscafi ovunque sono in ritardo.

Dispacci da varie parti segnalano numerosi naufragii.

A Liverpool la Mersey è quasi straripata.

Gravi danni causati al Quais dall'alta marea e numerosi camini rovesciati.

In quasi tutte le città dell'Inghilterra centrale parecchie vittime.

I fiumi e torrenti in piena; temonsi gravi inondazioni.

In Provincia

Magistratura. Gottardo, vicepretore a Palmanova fu nominato pretore a Cropani (Catanzaro).

Aviano 30 *ottobre.*

Una Raccomandazione.

Raccomando ai miei colleghi della provincia di Udine, i quali per soddisfare alle richieste di balie che di solito vengono loro fatte, abbisognassero di farle visitare da un medico, di servirsi del dott. Ettore Chiaruttini che verso il modico compenso di L. 5 *(dico cinque)* per cadauna ne visita quante gliene si presentano.

G. B. Fabris, farmacista.

Moggio 1 *novembre.*

Ringraziamento.

Rendo pubblicamente grazie a tutte queste autorità, RR. Carabinieri ed ai molti compaesani, che la sera del 30 ottobre scorso, si portarono sul luogo dell'incendio della mia casa, situata lungo la strada che conduce alla stazione ferroviaria; e se non riuscirono i loro lodevoli sforzi a vincere la voracità dell'elemento, che distrusse tutto coi mobili e foraggi, resterà imperituro il sentimento della mia gratitudine.

Ant. Nais fu Giuseppe.

In Città

Società operaia generale. Per mancanza del numero legale dei soci prescritto dallo Statuto per la validità della riunione, andò deserta l'Assemblea indetta per la Domenica 30 ottobre.

Vengono perciò invitati in Assemblea di seconda convocazione nella domenica 6 novembre alle ore 11 ant. nei locali del teatro Nazionale col seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto generale del terzo trimestre.
2. Bilancio preventivo per l'anno 1888.
3. Comunicazioni della Direzione.

Udine, 30 ottobre 1887.

Il Presidente
L. Rizzani.

Il saluto del R. Prefetto. Il prefetto comm. Brussi or non ha guari traslocato dalla nostra alla prefettura di Cagliari, ha indirizzato all'on. Deputazione Provinciale, ai Municipi ed Istituti, alle Autorità e Funzionari Civili, Militari e di Pubblica Sicurezza della Provincia di Udine il seguente:

Mi crederei in colpa se, lasciando il governo di questa Provincia dopo sette anni di lavoro indipendente, affettuoso, non attestassi, più per bisogno del cuore che per consuetudine civile, alle Autorità e alle pubbliche Rappresentanze del Friuli, agli onesti che mi furono cortesi di savio consiglio e d'appoggio disinteressato, tutta la mia riconoscenza.

Fra i più cari ricordi non posso dimenticare la deferenza benevola dell'onorevole Deputazione Provinciale, che nell'intima comunanza dei propositi rivolti al solo bene della Provincia, affrancò la mia azione; e quel che più monta consolidò il principio di moralità nelle pubbliche funzioni.

Agli egregi Municipi che nei loro rapporti col Governo seppero mantenere, colla regolarità delle forme, gli intenti comuni del pubblico interesse; a tutti i funzionari che nella rispettiva sfera d'azione sforzarono l'unità di indirizzo; ed infine a tutti i miei valenti collaboratori che con integra, intelligente alacrità mi sorressero nella laboriosa amministrazione della Provincia, io debbo manifestare altresì il mio rammarico d'allontanarmi da loro.

Mi duole di non potere in altro modo ricambiare il beneficio dell'appoggio ottenuto se non con un augurio fedele ed ardente per le prospere sorti del Friuli in ogni ordine di progresso civile.

Con questo cordiale saluto prendo congedo e mi pregio di ripetere i sensi della più grata osservanza.

Udine, 31 ottobre 1887.

Il Prefetto
G. Brussi.

La fasciatura dei pacchi postali. È stata pubblicata dalla Direzione generale delle Poste la seguente circolare:

«Da qualche tempo va diventando frequente il caso di pieghi contenenti campioni, libri e stampati in genere, che sono trovati nei dispacci postali colle fasce talmente libere da non potersene leggere l'indirizzo, per cui gli oggetti stessi vanno a finire nei rifiuti o sono poi distrutti, se nessuno li chiede.

Cotale inconveniente può essere imputabile in qualche parte agli uffici di posta che siano poco accurati nel formare dispacci, ma più ancora lo è ai mittenti dei pieghi stessi, che non hanno cura di fasciarli con carta consistente e di sovrapporre alle fasce una legatura in croce, quando trattasi di oggetti voluminosi.

Si raccomanda quindi vivamente al pubblico, nel suo stesso interesse, di fasciare i pieghi in parola con maggiore diligenza e gli si ricorda inoltre che tutti gli oggetti giacenti, per qualsiasi ragione, negli uffici di poste, sono concentrati nella Direzione generale che li fa restituire ai mittenti o consegnare ai destinatari, a semplice richiesta degli uni e degli altri».

Piene di fiumi. Da tre giorni piove incessantemente. Causa di ciò il fiume Meduna crebbe di circa 4 metri del suo livello, e di circa metri 2 1/2 il Tagliamento. Sono all'uopo partiti l'ing. capo provinciale e l'ing. Pitacco per visitare i ponti, fra cui uno che trovasi in via di costruzione sul Cellina.

Si dice poi che ieri sera sia caduto un ponte sul torrente Grivò verso la strada comunale nelle vicinanze di Faedis.

Degli altri fiumi e torrenti della Provincia, le notizie non sono fino ad ora tali da destare timori od allarmi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1-2 novembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	740 9	741.1	742.9	743.3
Umid. relat.	96	95	82	91
Stato d. cielo	piovoso	piovoso	piovoso	piovoso
Acqua cad.	m.48.0	17.3	1.6	9.0
Vento direzione	—	—	—	—
Vento vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig.	12.9	11.3	9.1	9.4

Temperatura { massima 13.9 / minima 7.5

Temperatura minima all'aperto 5.9

Minima esterna nella notte 1-2: 4.5

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 1 nov. 1887)

In Europa pressione massima 769 al centro della Russia, minima 729 ovest Irlanda. In Italia nelle 24 ore barometro disceso specialmente a nord, venti meridionali, pioggie a nord ed al centro.

Stamane cielo nuvoloso meno all'estremo sud. Barometro variabile da 762 a Siracusa a 752 Verona; Sardegna 259; Alpi, Elba, Civitavecchia, Perugia 755.

Probabilità:

Venti settentrionali a nord, intorno ponente altrove, cielo nuvoloso con pioggie al nord ed al centro, variabile altrove, mare agitato Adriatico e Golfo di Genova.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Teatro Minerva. Questa sera il valente direttore della compagnia equestre che con tanto successo agisce sulle nostre scene, il signor Ferdinando Amato, da la sua beneficiata.

Sarà uno spettacolo di gala, veramente straordinario.

A renderlo più attraente concorreranno i debutti della distinta cavallerizza Miss Nada Andref e del cavallerizzo russo Paul Andref.

Ultima definitiva rappresentazione.

Teatro Nazionale. Questa sera domani e venerdì riposo.

Sabato variato spettacolo.

Nota allegra

Tapinetti legge nei dispacci Stefani che a Porto Said è giunto diretto a Massaua il «San Gottardo».

Tapinetti figlio che ascolta la lettura paterna dice:

— Ma il "San Gottardo" non è un monte?

— Sicuro.

— E come fanno a far viaggiare un monte per mare?....

— Caro mio, perchè cosa si fanno quelle immense corazzate che sono più grandi delle città?.... Per caricarvi entro i monti e trasportarli da un luogo all'altro.

* *
*

— E' vero Massinelli, che Crapotti sta male?

— Altro che! il peggio è che anche sua moglie è aggravata.

— Si? E c'è pericolo?

— C'è pericolo che rimangano vedovi tutti e due.

Sciarada

Simbol di fede io son come *primiero*
Di luce apportator è il mio *secondo*
Terzo armonico son generoso
Il cor della mia bella io bramo *intiero*.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Remo lino.

LOGOGRIFO

Giurar lor fè su me novelli sposi

Spiegazione del Logogrifo antecedente

era.

Varietà

250 mariti avvelenati. In parecchie località della provincia di Syrmia in Ungheria avvenivano ripetute morti di uomini benestanti sul fior dell'età.

Questo fatto richiamò l'attenzione delle autorità le quali iniziarono una inchiesta.

Da questa risultò che le mogli giovani avvelenavano i loro mariti affine di impossessarsi dei loro averi e condurre vita allegra coi drudi.

Finora in 18 villaggi furono arrestate 87 vedove, contadine.

Si calcolano a 240 i mariti avvelenati.

L'altra sera nel villaggio di Bingala fu arrestata una vecchia zingara chiamata Bada Rindascha che preparava e vendeva ad altissimo prezzo il veleno chiestole da quelle scellerate donne.

Esso consisterebbe in un elettuario con oppio, in estratto d'aconito colchico, e di giusquiamo.

I gendarmi a stento impedirono alla folla furibonda che facesse giustizia sommaria dell'infame zingara.

Trecento annegati. Il trasporto cinese «*Wanyiee*», nel mare della China, colto dal tifone, è colato a fondo.

Trecento cinesi e cinque europei annegarono.

Il cattolicismo in casa Boulanger. Di questi giorni si è affermato e si è smentito che una delle due figlie del popolarissimo generale il quale dà tanti sopraccapi ai reggitori del suo paese — intendesse chiudersi in un convento.

Tuttavia sta che le figlie del generale repubblicano non fanno mistero dei loro sentimenti religiosissimi.

Il *Figaro* narra un aneddoto curiosissimo.

Il giorno in cui la primogenita di Boulanger allora nel 1878, colonnello comandante il 133.o linea a *Belles* — fece la prima comunione, il rapporto giornaliero cominciava con queste parole:

"Sulla domanda della signorina Elena Boulanger, in occasione della sua prima comunione, il colonnello toglie tutte le punizioni di caserma, di sala di disciplina e di prigione in tutti i distaccamenti del reggimento».

Queste righe eccitarono una gran *sorpresa*, perchè era la prima volta che il colonnello Boulanger avesse esteso la sua clemenza ai soldati puniti cogli arresti di rigore. Il giorno della sua nomina a colonnello non era giunto fino a tanto.

Ma da noi, qui in Italia, una tale *mescolanza* di faccende private con gli uffici militari desterebbe qualche cosa più della sorpresa.

Notiziario

Il discorso reale.

Il discorso reale per l'inaugurazione della sessione sarà discusso ancora una volta e deliberato complessivamente in un consiglio di ministri, che sarà presieduto dal Re, appena giunto a Roma.

Per la seduta inaugurale a Montecitorio.

A Montecitorio si sono incominciati i lavori preparatori per la seduta inaugurale. È già stato tolto il banco della presidenza, in luogo del quale verrà eretto il palco reale.

Quest'anno vi sarà rigore straordinario per l'accesso nell'aula alla seduta, in cui Re Umberto farà il discorso di inaugurazione della nuova sessione. E perchè i biglietti non siano dati a capriccio la distribuzione sarà affidata direttamente all'on. Della Rocca.

I giornalisti, i quali tengono già la tessera per la tribuna della stampa dovranno ritirare ancora biglietto apposito dei pari, al ministero dell'interno.

Il riordinamento dei Ministeri.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di ripresentare alla riapertura della Camera il progetto pel riordinamento dei Ministeri notevolmente modificato. Confermerebbesi il progetto che comprende la istituzione del Ministero delle belle arti.

Progetto di riforma dell'istruzione primaria e popolare.

La Commissione per la riforma dell'istruzione primaria e popolare, ha approvato il nuovo progetto di regolamento unico che verrà presentato al ministero insieme ad una relazione dell'on. Gabelli.

L'egregio deputato nella sua relazione dichiara cardine precipuo dell'efficacia di ogni provvedimento essere il miglioramento della condizione economica de' maestri.

La sotto Commissione è ora incaricata di concretare i programmi per le scuole elementari.

Il Mariotti intende attuare con la massima sollecitudine le proposte per questa riforma dell'istruzione primaria.

Farini o Jacini?

Continuano le voci sulla scelta della presidenza del Senato pendente fra Farini e Jacini.

La crisi edilizia a Roma.

La Banca Romana dichiarò ai costruttori di Roma che li aiuterà a completare le costruzioni, ma che regolerà colle norme più *severe le sovvenzioni* da concedersi per le costruzioni future.

Che vi sarà di vero?

Telegrammi *pervenuti* da Massaua non confermano che la missione inglese giunta colà abbia per iscopo la mediazione fra l'Italia e l'Abissinia.

I telegrammi aggiungono che anche il comando superiore di Massaua smentisce che la missione inglese tenda a pacificare l'Italia con l'Abissinia.

Ultima Posta

La condanna di O' Brien e nuovi tumulti in Irlanda.

Dublino, 31. O' Brien fu condannato a due mesi di carcere con lavoro forzato per avere mantenuto la lega nazionale d'Irlanda, malgrado l'interdizione dell'associazione.

Dopo il giudizio O' Brien volle lasciare il tribunale, ma la polizia glielo impedì e ne seguì una scena violenta.

Harrington e gli amici di O' Brien *protestarono chiedendo che la giustizia* dichiarasse che O' Brien non poteva essere arrestato, senza mandato di cattura.

Il procuratore reale si oppose, ma il presidente del tribunale dichiarò condividere l'opinione di Harrington.

Allora un altro magistrato assessore ordinò alla polizia di non cedere. Ne seguì nuovo tumulto.

Infine il mandato di cattura *fu* preparato ed O' Brien fu arrestato dopo una viva lotta colla polizia.

L'indirizzo dei deputati bulgari a Coburgo.

Sofia, 31. I deputati votarono all'unanimità l'indirizzo al discorso del trono esprimendo sentimenti di profonda gratitudine *verso* il principe, constatando con soddisfazione la simpatia del sultano e delle altre potenze verso la Bulgaria e *soggiungendo* che non indietreggieranno davanti alcun sacrifizio per compiere l'opera principesca nell'interesse della patria e per salvaguardare i diritti della Bulgaria.

L'88.o genetliaco di Moltke.

Berlino 31. Il maresciallo von Moltke entrò, giorni or sono, nel suo ottantesimo 8° anno di vita. In tale occasione gli venne offerto un banchetto da gran numero d'ufficiali d'ogni grado.

Non ostante l'avanzata età, il maresciallo non soffre d'alcuna infermità. Vive per ordinario nel suo podere di Kreisau, ove lavora indefessamente.

L'apertura del canale di Panama.

Parigi 1. Nella seduta dell'accademia delle scienze di ieri Lesseps annunziò che il canale di di Panama sarà aperto il 3 febbraio 1890.

Soggiunse che i lavori non saranno interamente terminati, ma il passaggio aperto permetterà di operare il transito di 20 navi al giorno.

Secondo Lesseps questo transito, ridotto, assicurerà da 90 a 100 milioni d'entrate annuali.

Un ex-vicepresidente di repubblica fucilato.

New-York 1. Si ha da Panama:

Castinada ex vicepresidente del Guatemala si proclamò dittatore con l'appoggio delle principali famiglie, ma fu preso e fucilato con i principali suoi partigiani.

Telegrammi

Roma 1. Il Ministero della guerra ha ricevuto il seguente dispaccio da Massaua:

È giunto a Massaua sopra una nave da guerra inglese il segretario dell'agenzia diplomatica inglese a Cairo, Portal, col maggiore inglese Beech. Il capitano egiziano Jahmi effendi, mi dichiarò di dover compiere presso il Negus un urgentissima missione del suo governo, mi pregò di accordargli il passaggio con 4 cavalli, 10 muletti e la sua scorta. Stimai aderire. Parte oggi per la via di Gura.

Porto Said 1. Il piroscafo *America* è giunto stamane.

Nicastro, comandante della corazzata *San Martino*, salutò sottobordo il generale di San Marzano.

Il comandante egiziano si recò a bordo dell'*America* ad ossequiarlo.

Memoriale dei privati

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 31 ottobre 1887.

Capitale	L.	204,400.—
Azionisti saldo azioni	»	87.50
Capitale effettiv. versato	L.	204,312.50

ATTIVO.

Cassa	L.	59,175.92
Azionisti saldo azioni	»	87.50
Cambiali in Portaf.	»	905,784.18
Effetti in sofferenza	»	1,600.—
Banche e Ditte corrisp.	»	14,019.16
Ant. sopra pegno tit. e m.	»	38,420.—
Depositi a cauz. dei funz.	»	15,000.—
Id. liberi e volont.	»	27,195.—
Debitori diversi	»	64,847.18
Mob. e spese primo imp.	»	3,575.72
Spese ordin. d'amminist.	»	5,066 60
Totale attivo	L.	1,184,720.51

PASSIVO.

Capitale	L.	204,400.—
Fondo di riserva	»	9,266.18
Fondo di previdenza a disposizione del Consiglio		400.—
Fondo speciale per gli eventuali Infortuni	»	2,700.—
Depositi in conto corr.	»	650,759 06
id. a risparmio	»	125,183.48
Banche e Ditte corrisp.	»	56 659.07
Deposit. a cauzione	»	15,000.—
Id. liberi e volont.	»	27,195.—
Creditori diversi	»	25.09
Azionisti divid. 1886	»	1,770.85
Utili lordi del corr. esercizio	»	41,664 78
Totale passivo	L.	1,184,720.51

Udine, li 31 ottobre 1887.

Il Presidente
Elio Morpurgo

il sindaco U. Bellavitis — il direttore G. Ermacora

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 ottobre 1887.

Attivo.

Denaro in cassa	L.	18,847.07
Mutui a enti morali	„	1,763,810.19
Mutui ipotecari a privati	„	1,256,475.14
Prestiti in Conto corrente	„	162,562.50
Prestiti sopra pegno	„	46,060.—
Obblig. garantite dallo Stato	„	1,400,669.—
Buoni del Tesoro	„	100,000.—
Cartelle del credito fondiario	„	712,748.25
Obblig. prestito Città di Roma	„	9,189.—
Depositi in conto corrente	„	131,438.56
Consolidato Italiano 5 per 0/0	„	—,—,—
Cambiali in portafoglio	„	270,609.—
Mobili, registri e stampe	„	9,137.30
Residui di interessi e rendite	„	65,720.55
Debitori diversi	„	7,030.—
Deposito a cauzione	„	79,562.16
Deposito a custodia	„	855,741.—
Somma l'Attivo	L.	6,428,061.11
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 31,101.28		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . „ 131,267.82		
Simili liquidati . . „ 9,966.58	„	172,335.63
Somma Totale	L.	6,600,416.74

Passivo.

Credito dei depositanti per capitale	L.	5,442,706.65
Simile per interessi	„	161,367.82
Conto corrispondente	„	—,—,—
Rimanenze pesi e spese	„	4,496.85
Deposito valori a cauzione	„	79,562.16
„ „ custodia	„	855,741.—
Somma il Passivo	L.	6,013,770.98
Patrimonio dell'Istituto	„	308,576.15
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	„	278,069.61
Somma Totale	L.	6,600,416.74

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 81 depositi n. 428 p. l. 274,725.33
„ estinti „ 72 rimborsi „ 480 „ 271,347.81

Udine, 31 ottobre 1887.

Il Direttore, A. BONINI.

Municipio di Tarcento

AVVISO

Cessando con l'anno corrente, la nomina provvisoria, il Consiglio, con deliberazione 9 ottobre 1887 n. 1045, approvata dalla R. Prefettura, con Provvedimento 19 ottobre 1887 n. 29671 II° stabilì l'apertura *di un nuovo concorso* al posto di Segretario di questo Comune.

Le istanze dei concorrenti dovranno presentarsi nella Segretaria Municipale dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. entro il mese di novembre p. v. corredate dai documenti che comprovino la idoneità ad occupare l'ufficio.

Lo stipendio fu fissato in lire italiane 1600 annue, esenti da trattenuta per la imposta di ricchezza mobile e verranno pagate in rate mensili postecipate.

Nel bilancio, cominciando con l'anno 1888, viene stanziata la somma di lire italiane 200 annue, le quali, si pagheranno, in fine di ogni anno, a titolo di gratificazione, al Segretario, qualora questi dimostrerà zelo e capacità nello adempimento dei doveri del suo ufficio.

La prima nomina, di spettanza del Consiglio Comunale, sarà valevole per tutto l'anno 1888; e decorso tale primo periodo, l'eletto potrà essere confermato dal Consiglio per un triennio e così successivamente di triennio in triennio.

L'eletto dovrà assumere le funzioni entro il primo gennaio 1888, ovvero entro quindici giorni dalla partecipazione della nomina, con la comminatoria, in caso di difetto, di venir considerato rinunciatario.

Dalla residenza Municipale
Tarcento, 23 ottobre 1887.

Il Sindaco ff.
Gioo. Batt. Toffoletti

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	P. so medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi.	K. 590	K. 310	L. 58 0/0	L. 110 0/0
Vacche	„ 375	„ 170	„ 45 0/0	„ 90 0/0
Vitelli.	„ 65	„ 34		„ 70 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 36 — Vacche N. 21 — Suini N. 46 — Vitelli N. 171 — Pecore e Castrati N. 46.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 31

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.08 a 97.25 1 luglio 99.20 a 99.45 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 370.— — a 371.— Banca di Credito Veneto da 249.— — — Società costruzioni Veneta 282. a 284.— Cotonificio Veneziano 212.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 23.75 a 23.52

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 203.25/— a 203.75/

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3/— da 123.05 a 123.30 e da 123.95 a 124.20 Francia 3 da 100.45/ a 100.70 /— Belgio 3/— da — a —.— Londra 4 da 25.22 a 25.28 Svizzera 4 100.40 a *100.60* e da *100.65*/ a *100.75* Vienna-Trieste 4 1/2 da 208. 1/8 — 208. 5/8 a da ———a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 31

Rendita Ital. 99.62 57.— —— —— Merid —. a —— Camb Londra 25.27 /25 —.— Francia da 100.75 85 / Berlino da 124.27 —.15 —/— — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 31

Rend. 99.38 1/2 — Londra 25.28 /— Francia 100.78 / Merid. 800.— /— Mob. 1031.50

GENOVA, 31

Rendita italiana 99.80 —— — Banca Nazionale 2173.— Credito mobiliare 1028.— Merid. 794.— Mediterranea 621.50

ROMA, 31

Rendita italiana 99.70 — *Banca Gen.* 707.50

PARIGI, 31

Rendita 3 0/0 84.85— Rendita 4 1/2 109.07— Rendita Italiana 98.60 Londra 25.32 /— — *Inglese 103 1/16 Italia 1/2 Rend. Turca 14.18*

BERLINO, 31

Mobiliare 458.50 Austriache 364.— Lombarde 138. Italiane 98.—

LONDRA 29

Italiano 97 1/2 Inglese 103 —/ Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 1

Chiusura della sera It. 98.75

MILANO 1

Rendita ital. 99.42 ser. 99.37
Napoleoni d'oro 20.10
Marchi 124.35 / l'uno.

VIENNA 1

Rendita austriaca (*carta*) 81.85
Id. austr. (arg. 82.40
Id. austr. (oro) 111.80
Londra 25.40 — Nap. 9.98 /—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

(*Vedi avviso in quarta pagina*).

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.85 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.37 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.39 p.
„ 12.50 pom.	omnibus	„ 5.10 p.	„ 3.15 p.	diretto	„ 6.10 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.44 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.26 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	„ 8.10 p.	—	misto	„ 4.37 p.
„ 3.50 p.	omnib.	„ 7.36 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 6.35 p.	„	„ 9.52 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.32 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.